



Decreto Dirigenziale n. 16 del 07/10/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 12 - UOD Sviluppo delle produzioni zootecniche

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 1234 DEL CONSIGLIO DEL 22/10/2007 - PROGRAMMA ITALIANO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA - AZIONI DA REALIZZARE IN CAMPANIA PER L'ANNUALITA' 2015/2016 - APPROVAZIONE BANDO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITA' REALIZZATE DA ASSOCIAZIONI DI APICOLTORI (SOTTOAZIONI A.2, A.4, B.1, E.1) (ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. il Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio, del 26 aprile 2004 stabilisce le azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- b. con Regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, sono state definite le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio e che tale Regolamento è ancora vigente in virtù delle disposizioni recate dal Regolamento (CE) n. 1234/07;
- c. con il Regolamento (CE) n. 811/2007 della Commissione dell'11 luglio 2007 è stato modificato il regolamento (CE) n. 917/2004;
- d. il Regolamento (CE) n. 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) prevede, tra l'altro, che gli Stati membri, al fine di migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, possono predisporre un programma nazionale triennale;
- e. il predetto Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007 definisce le misure che possono essere incluse nel programma apicolo nazionale e abroga il Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio a decorrere da 1° gennaio 20 08, mantenendo in vigore gli atti comunitari adottati in base al medesimo Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio;
- f. con il Regolamento (UE) di esecuzione n. 768/2013 della Commissione dell'8 agosto 2013 sono state apportate modifiche al predetto Regolamento (CE) n. 917/2004;
- g. il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio stabilendo tuttavia, nelle disposizioni transitorie di cui al comma 2 dell'art. 231, che i programmi pluriennali adottati anteriormente al 1° gennaio 2014 continuano ad essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del Regolamento (CE) n. 1234/2007 fino alla loro scadenza;
- h. con Legge 24 dicembre 2004, n. 313 *Disciplina dell'apicoltura*, l'apicoltura è stata riconosciuta come attività di interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale;
- i. il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con Decreto del 23 gennaio 2006, recante attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e

commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, ha impartito, tra l'altro, disposizioni inerenti l'attuazione dei regolamenti dell'Unione e contestualmente ha definito per ogni singola azione le relative sottoazioni, nonché la misura dell'aiuto prevista ed ha individuato i beneficiari che possono accedere alle medesime sottoazioni;

- j. il richiamato Decreto Ministeriale del 23 gennaio 2006 stabilisce, inoltre, che le azioni previste per ciascun anno del triennio devono essere portate a termine improrogabilmente entro il 31 agosto dell'anno successivo a quello d'inizio, per consentire all'organismo pagatore competente di effettuare i pagamenti entro il termine del 15 ottobre;
- k. con Decreto 4 dicembre 2009, emanato dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, sono state impartite disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale;
- l. con Decreto 11 agosto 2014, del Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con allegati, è stato approvato il manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale, in attuazione dell'articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009, recante "disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale;
- m. con decreto Dirigenziale n. 230 del 14 luglio 2015 la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria ha istituito il nodo regionale della Banca Dati Apistica Nazionale, denominato "Banca Dati Apistica Regionale (BDA_R);

CONSIDERATO che:

- a. la Commissione Europea con Decisione n. C(2013) 5126 final del 12 agosto 2013 ha approvato il programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2014-2016, determinando, altresì, il relativo massimale del contributo comunitario;
- b. il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali – Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europea con Decreto n. 0004208 del 15/07/2015, ha proceduto, nelle more della definizione del procedimento di cofinanziamento nazionale, alla ripartizione delle risorse finanziarie tra gli Enti partecipanti dell'importo complessivo del contributo assegnato per l'annualità 2015-2016, di cui alla Decisione della Commissione n. C(2013) 5126 final del 12 agosto 2013, determinando per il sottoprogramma della Regione Campania l'importo di € 205.877,00 (duecentocinquemilaottocentosettantasette/00);
- c. l'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), Organismo pagatore, con le Istruzioni Operative n. 24 del 16 dicembre 2013 - Prot. n. UMU.2013.2366, con Allegati, ha diramato le Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il controllo delle domande di finanziamento delle azioni dirette al miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti

- dell'apicoltura nel triennio 2014-2016 di cui al Regolamento (CE) n. 1234/07 ed al Programma Apistico Nazionale approvato dalla Commissione Europea per il triennio in questione;
- d. l'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), Organismo Pagatore, con le Istruzioni Operative n. 6/OCM – prot. n. DPMU.0000056 del 12 gennaio 2015, con Allegati, ha diramato ulteriori integrazioni alle istruzioni operative sopra indicate;
- e. il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con Circolare prot. n. 0006495 del 18/11/2014, ad oggetto: “DM 23 gennaio 2006 inerente l’attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura” ha fornito chiarimenti in merito alla eleggibilità delle spese;
- f. con Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 3 giugno 2015 è stato disposto il cofinanziamento nazionale pubblico per l’attuazione del programma per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987;
- g. con Deliberazione n. 424 del 24.09.2015 la Giunta Regionale ha approvato il *Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura per il triennio 2014-2016 – Azioni da realizzare in Campania - Annualità 2015 – 2016 (con allegato)* formulato sulla base delle disposizioni dettate dal Regolamento (CE) n. 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007;
- h. con la suddetta Deliberazione n. 424 del 24.09.2015 si demanda, inoltre, alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali l’esecuzione di tutti gli adempimenti successivi necessari per dare piena e completa attuazione alla deliberazione stessa;
- i. la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con Decreto n. 11 del 9 febbraio 2015, con allegato, ha stabilito le *Procedure regionali per dare attuazione al Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura*;
- j. il programma delle Azioni da realizzare in Campania - Annualità 2015 – 2016, approvato con la suddetta Deliberazione della Giunta Regionale n. 424 del 24.09.2015 comprende, tra l’altro, la realizzazione, da parte di Associazioni di apicoltori che siano legalmente costituite ed abbiano sede legale nel territorio della regione Campania ed aventi i requisiti di cui al bando, Allegato A, al presente provvedimento, di:
- i.1 iniziative destinate ad affrontare specifiche problematiche relative alla gestione dell’apiario ed al controllo delle principali malattie attraverso un organico programma di incontri tematici e di attività convegnistica (sottoazione a.2);
 - i.2 un servizio di assistenza tecnica specialistica alle aziende apistiche (sottoazione a.4);
 - i.3 incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi svolti in apiario per l’applicazione di mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione dei presidi sanitari appropriati, finalizzati alla diffusione di idonee tecniche di difesa dalle principali patologie e parassitosi dell’apiario (sottoazione b.1);

i.4 piani di acquisto di api regine (sottoazione e.1);

- k. la spesa relativa alla concessione del finanziamento di cui alle citate sottoazioni a.2, a.4, b.1, ed e.1 non va posta a carico del bilancio regionale, in quanto all'erogazione di tale aiuto provvede direttamente l'Organismo Pagatore AGEA ai sensi delle vigenti disposizioni nazionali inerenti l'applicazione del regolamento (CE) n. 797/2004, con particolare riferimento al richiamato decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 23 gennaio 2006;

RITENUTO pertanto opportuno approvare il bando pubblico allegato al presente provvedimento (Allegato A), di cui costituisce parte integrante e sostanziale, relativo al finanziamento di attività autogestite da Associazioni di apicoltori sottoazioni a.2, a.4, b.1, ed e.1;

VISTA la DGR n. 488 del 31/10/2013 ad oggetto "Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali – Adempimenti";

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate e trascritte nel presente dispositivo:

1. di approvare il bando pubblico per il finanziamento di attività autogestite da Associazioni di apicoltori, relativo alle sottoazioni a.2, a.4, b.1, ed e.1 del sottoprogramma regionale per l'annualità 2015/2016, approvato con la D.G.R. n. 424 del 24.09.2015, allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale (Allegato A);
2. di inviare il presente provvedimento:
 - 2.1 al Servizio Territoriale Provinciale Avellino (UOD 52 06 15), al Servizio Territoriale Provinciale Benevento (UOD 52 06 16), al Servizio Territoriale Provinciale Caserta (UOD 52 06 17), al Servizio Territoriale Provinciale Napoli (UOD 52 06 18), al Servizio Territoriale Provinciale Salerno (UOD 52 06 19), al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (DIP 52) e alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (D.G. 52 06);
 - 2.2 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione integrale sul BURC.
 - 2.3 all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

Il Dirigente
Dr. Marco Toto

Bando pubblico per il finanziamento di attività realizzate da Associazioni di apicoltori concernenti azioni e sottoazioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura. Annualità 2015-2016.

Articolo 1 (Finalità)

Con il presente bando sono definiti i criteri e le modalità per il finanziamento di attività realizzate da Associazioni di apicoltori concernenti azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura di cui al programma pluriennale 2014-2016, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione n. C(2013) 5126 final del 12 agosto 2013, al Decreto Direttoriale MIPAAF del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo rurale – Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europea prot. n. 0004208 del 15/07/2015 ad oggetto “*Ripartizione dei finanziamenti per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura - Annualità 2015/2016*” ed alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 424 del 24 settembre 2015.

Le sottoazioni finanziate, in conformità al sottoprogramma approvato con la richiamata Deliberazione di Giunta Regionale della Campania per l'annualità 2015-2016, sono di seguito indicate:

- Azione A - sottoazione a.2: *seminari e convegni tematici;*
- Azione A - sottoazione a.4: *assistenza tecnica alle aziende;*
- Azione B - sottoazione b.1: *incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione dei mezzi di lotta da parte degli esperti apistici; distribuzione dei presidi sanitari appropriati;*
- Azione E - sottoazione e.1: *acquisto di sciami ed api regine, materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione.*

Articolo 2 (Riferimenti normativi)

- Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio, del 26 aprile 2004, relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- Regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione, del 29 aprile 2004, recante modalità di attuazione del Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio;
- Regolamento (CE) n. 811/2007 della Commissione dell'11 luglio 2007 che modifica il Regolamento (CE) n. 917/2004 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) che abroga il Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio a decorrere da 1° gennaio 2008 mantenendo in vigore gli atti comunitari adottati in base al medesimo Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio;
- Regolamento (UE) di esecuzione n. 768/2013 della Commissione dell'8 agosto 2013 recante modifiche al Regolamento (CE) n. 917/2004;
- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i Regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- Legge 24 dicembre 2004, n. 313 *“Disciplina dell’apicoltura”*;
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 23/01/2006 inerente *“attuazione dei Regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura”* con allegati;
- Decreto 4 dicembre 2009 del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, concernente *“Disposizioni per l’anagrafe apistica nazionale”*;
- Decisione di Esecuzione della Commissione Europea n. C(2013) 5126 final del 12 agosto 2013, relativa all’approvazione del programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura per il triennio 2014-2016, nonché alla fissazione del massimale del contributo UE;
- Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 3 giugno 2015 con il quale è stato disposto il cofinanziamento nazionale pubblico per l’attuazione del programma per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987;
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali – Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell’Unione Europea n. 0004208 del 15/07/2015 *“Ripartizione dei finanziamenti per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura - Annualità 2015/2016”* con allegati;
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 17 luglio 2014 *“Inserimento nell’allegato 1 del decreto 23 gennaio 2006 di attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura della sottoazione f.2 relativa al nuovo programma di ricerca per il contenimento di predatori”*;
- Decreto 11 agosto 2014 del Ministero della Salute di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di *“Approvazione del manuale operativo per la gestione dell’anagrafe apistica nazionale, in attuazione dell’articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009, con allegati;*
- Decreto Dirigenziale n. 230 del 14 luglio 2015 della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale – Unità Operativa Dirigenziale Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria che ha istituito il nodo regionale della Banca Dati Apistica Nazionale, denominato *“Banca Dati Apistica Regionale (BDA_R)”*;
- Circolare del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali prot. n. 0006495 del 18/11/2014 *“DM 23 gennaio 2006 inerente l’attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura. Ammissibilità delle spese”*;
- Istruzioni Operative AGEA - Organismo Pagatore - n. 24 – prot. n. UMU.2013.2366 del 16 dicembre 2013 *“Reg. (CE) n. 1234/07 del Consiglio – Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il controllo delle domande di finanziamento delle azioni dirette al miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura nel triennio 2014-2016”* con Allegati;
- Istruzioni Operative AGEA - Organismo Pagatore- n. 6/OCM – prot. n. DPMU.0000056 del 12 gennaio 2015 *“Reg. (CE) n. 1234 del Consiglio del 22/10/2007 e smi – Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013. Integrazioni alle istruzioni operative relative alla misura per la presentazione ed il controllo delle domande di finanziamento delle azioni dirette al miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura nel triennio 2014-2016”* con Allegati;
- Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 424 del 24.09.2015 *“Regolamento (CE) n. 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 - Programma italiano per il miglioramento della*

produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2014-2016 – Azioni da realizzare in Campania - Annualità 2015 – 2016”;

- Decreto della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania n. 11 del 9 febbraio 2015 “*Procedure regionali per l’attuazione del Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura*”, con allegato.

Articolo 3 (Disponibilità finanziaria)

La disponibilità finanziaria, quale quota pubblica, per la realizzazione delle azioni previste dal presente bando ammonta ad Euro 79.002,00 (settantanovemiladue/00).

Nella tabella sottostante si riporta la suddivisione di tale importo per singola azione e sottoazione, nonché la spesa emergente per la realizzazione degli interventi previsti dal presente bando ivi compresa la percentuale di finanziamento pubblico e la quota a carico dei privati.

Prospetto finanziario annualità 2015-2016					
Azione	Sottoazione	Quota pubblica	% contributo	Quota privati	Spesa prevista
A	a.2) Seminari e convegni tematici	12.702,00	100,00	0,00	12.702,00
	a.4) Assistenza tecnica	31.500,00	90,00	3.500,00	35.000,00
	Totale azione A	44.202,00		3.500,00	47.702,00
B	b.1) Incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione dei mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione presidi sanitari appropriati	4.800,00	80,00	1.200,00	6.000,00
	Totale azione B	4.800,00		1.200,00	6.000,00
E	e.1) Acquisto di sciami ed api regine, materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione	30.000,00	60,00	20.000,00	50.000,00
	Totale azione E	30.000,00		20.000,00	50.000,00
	TOTALE AZIONI A+B+E	79.002,00		24.700,00	103.702,00

Articolo 4 (Area di intervento)

Le azioni e le sottoazioni del sottoprogramma previste dal presente bando trovano applicazione su tutto il territorio regionale.

Articolo 5 (Articolazione delle azioni)

Il sottoprogramma relativo alle azioni e sottoazioni da realizzare in Campania per l'annualità 2015/2016, prevede, tra l'altro, l'attuazione di:

- una organica calendarizzazione di incontri tematici destinati ad affrontare specifiche problematiche relative alla gestione dell’apiario ed al controllo delle principali malattie (sottoazione a.2);
- un servizio di assistenza tecnica specialistica alle aziende apistiche (sottoazione a.4);

- dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario finalizzati alla diffusione di idonee tecniche di difesa dalle principali patologie e parassitosi dell'apiario (sottoazione b.1);
- acquisto di api regine (sottoazione e.1).

Alle Associazioni di apicoltori che realizzano un progetto conforme ai sopra richiamati punti può essere concesso un contributo per singolo progetto, per una spesa determinata secondo quanto di seguito viene indicato.

5.1 Sottoazione a.2

La spesa massima ammissibile per singolo progetto è determinata in € 2.000,00 incrementata degli importi di seguito indicati:

- € 0,15 per ciascun alveare detenuto dai soci apicoltori e registrato nella Banca Dati Apistica Regionale (BDA_R) ai sensi delle disposizioni nazionali e regionali vigenti;
- € 15,00 per ciascun socio apicoltore.

Il contributo concesso è pari al 100% della spesa ammessa.

5.2 Sottoazione a.4

La spesa massima ammissibile per singolo progetto è determinata in € 5.000,00 incrementata degli importi di seguito indicati:

- € 0,35 per ciascun alveare detenuto dai soci apicoltori e registrato nella Banca Dati Apistica Regionale (BDA_R) ai sensi delle disposizioni nazionali e regionali vigenti;
- € 32,00 per ciascun socio apicoltore.

Il contributo concesso è pari al 90% della spesa ammessa.

5.3 Sottoazione b.1

La spesa massima ammissibile per singolo progetto è determinata in € 1.000,00, incrementata degli importi di seguito indicati:

- € 0,20 per ciascun alveare detenuto dai soci apicoltori e registrato nella Banca Dati Apistica Regionale (BDA_R) ai sensi delle disposizioni nazionali e regionali vigenti;
- € 20,00 per ciascun socio apicoltore.

Il contributo concesso è pari all'80% della spesa ammessa.

5.4 Sottoazione e.1

La spesa massima ammissibile per singolo progetto è determinata in € 5.000,00, incrementata degli importi di seguito indicati:

- € 0,65 per ciascun alveare detenuto dai soci apicoltori e registrato nella Banca Dati Apistica Regionale (BDA_R) ai sensi delle disposizioni nazionali e regionali vigenti;
- € 65,00 per ciascun socio apicoltore.

Il contributo concesso è pari al 60% della spesa ammessa.

Articolo 6 (Soggetti beneficiari)

I soggetti che possono beneficiare dei contributi di cui al presente bando sono le Associazioni di apicoltori della Regione Campania, in possesso dei requisiti di cui al successivo articolo 7, che ne facciano richiesta a mezzo di apposita istanza da presentare all'Organismo Pagatore (AGEA – O.P.) per il tramite degli Uffici Regionali competenti per Territorio Provinciale nei termini e con le modalità di cui all'articolo 8.

La competenza provinciale è determinata dalla sede legale dell'Associazione.

Articolo 7 (Condizioni di ammissibilità)

Le condizioni di ammissibilità per l'accesso ai contributi previsti dal presente bando sono suddivise in quelle concernenti il richiedente, la domanda di finanziamento e le spese.

7.1 Richiedente.

Possono accedere ai benefici previsti dal presente bando le Associazioni di apicoltori le cui norme statutarie consentono l'accesso ai benefici di cui al presente bando e che:

1. siano legalmente costituite con atto pubblico ed abbiano sede legale nel territorio della regione Campania;
2. siano costituite da almeno 40 soci;
3. almeno due terzi dei soci componenti siano apicoltori, i quali secondo le vigenti norme nazionali e regionali, siano assegnatari del Codice Identificativo Univoco ed abbiano registrato gli alveari detenuti nella Banca Dati Apistica Regionale (BDA_R);
4. abbiano costituito il proprio fascicolo aziendale nel *Sistema Informativo Agricolo Nazionale* (SIAN) e che sia attivo ed aggiornato.

7.2 Domanda di finanziamento

Le domande di finanziamento, a pena di esclusione, devono pervenire in un plico che deve includere due distinte buste contenenti la documentazione di seguito riportata:

Una busta contrassegnata come *Busta A* contenente:

- modello della domanda di finanziamento, firmata dal legale rappresentante dell'Associazione, redatta secondo lo schema predisposto da AGEA e disponibile sul sito www.sian.it, scaricabile secondo la seguente procedura: cliccare sul link **UTILITA'** (lato sinistro della pagina) - cliccare sul link **DOWNLOAD** - scorrere in basso con barra laterale fino al menu **Download Modulistica** - cliccare su **Scarico Moduli** e poi su **continua** - al cambio della pagina, dopo aver controllato i requisiti minimi necessari per la stampa dei moduli, cliccare su **Proseguì** - entrati nella pagina di scarico moduli cliccare sulla barra **Servizi** e poi **Richiesta Atto** - aprire il menù a tendina e selezionare il settore **ZOOTECNIA** (i campi Tipologia atto e Anno campagna sono riempiti automaticamente) - inserire il numero di moduli che si vuole stampare (da 1 a 10) - cliccare sul tasto richiedi modulo - dopo qualche secondo apparirà i/il modello/i di domanda in formato Adobe Reader estensione pdf;
- copia autentica ai sensi di legge dell'atto costitutivo e dello statuto dell'Associazione;
- copia autentica ai sensi di legge del verbale ove sono riportate le decisioni degli organi statutari all'uopo preposti, in ordine:
 - a) all'approvazione dei progetti esecutivi;
 - b) all'individuazione dei tecnici da impiegare;

- c) all'autorizzazione rilasciata al legale rappresentante di formulare la richiesta di contributo di cui al presente bando, nonché di formalizzare gli incarichi previsti e di procedere all'acquisto dei beni e dei servizi necessari;
- elenco dei soci con indicazione, per i soci apicoltori, del numero degli alveari detenuti e registrati nella Banca dati Apistica Regionale (BDA_R) ai sensi delle disposizioni nazionali e regionali vigenti, redatto conformemente al modello di cui all'allegato A/1 del presente bando, timbrato e siglato dal legale rappresentante dell'associazione;
- scheda di riepilogo che riporta, per ogni socio apicoltore, la quantità assegnata di api regine da acquistare, redatta conformemente all'allegato A/2, timbrata e siglata dal legale rappresentante dell'Associazione;
- schede di adesione degli associati partecipanti alle iniziative in parola, con le quali gli stessi si impegnano a corrispondere la quota di spesa non coperta da contributo pubblico, redatte conformemente all'allegato A/3; per le sottoazioni a.2, a.4 e b.1 gli organi statutari delle Associazioni aderenti possono optare per l'adesione complessiva degli associati, ponendo a carico dell'Associazione la quota di spesa non coperta da contributo pubblico;
- copia del documento di identità, in corso di validità, del legale rappresentante dell'Associazione.

L'altra busta contrassegnata come *Busta B* contenente i progetti esecutivi delle attività che si intendono realizzare afferenti rispettivamente:

- all'azione a.2;
- all'azione a.4;
- all'azione b.1;
- all'azione e.1

La sottoazione e.1 è destinata ad Associazioni di apicoltori che attivino le iniziative previste dalle sottoazioni a.2 e/o b.1.

Per ciascuna delle sottoazioni a.2, a.4, b.1 ed e.1 deve essere presentato un progetto esecutivo contenente tutte le informazioni ritenute necessarie per la sua valutazione ed in particolare:

- l'indicazione dei responsabili di progetto;
- la descrizione dettagliata delle attività previste;
- il cronoprogramma delle attività previste;
- il preventivo analitico finanziario.

A pena di esclusione, il progetto esecutivo deve essere firmato sul frontespizio dal legale rappresentante dell'Associazione e dai responsabili di progetto; deve, inoltre, essere timbrato e siglato dal legale rappresentante in ogni sua pagina.

Al progetto medesimo devono, inoltre, essere allegati i *curricula*, firmati in originale, del responsabile di progetto e dei tecnici e/o dei docenti impiegati.

7.3 Spese

Sono ritenute ammissibili a contributo le spese di seguito indicate:

a) Sottoazioni a.2 e b.1:

- compensi per l'attività svolta dai responsabili del progetto; tale voce assorbe anche la spesa per progettazione e tutoraggio. La spesa massima ammissibile non potrà essere superiore al 10% del costo complessivo della sottoazione medesima. Si precisa che il tecnico incaricato per le attività di tutoraggio non può svolgere docenze;
- compensi ai docenti; gli importi massimi ammissibili per le docenze sono di seguito riportati (i massimali sono da intendersi al netto di IVA e a lordo di IRPEF):
 - ✓ fascia A: docenti fino ad un massimale di € 90,00 orari: docenti universitari di

ruolo (ordinari, associati); ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori); dirigenti di azienda; imprenditori, esperti di settore senior (con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento); professionisti: esperti senior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica (con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento);

- ✓ fascia B: docenti fino ad un massimale di € 60,00 orari: ricercatori universitari (primo livello); ricercatori junior (con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione progetti nel settore d'interesse); professionisti, esperti di settore junior (con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse); professionisti, esperti junior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica con esperienza almeno triennale di docenza, conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse;
- ✓ fascia C: docenti fino ad un massimale di € 50,00 orari: assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale almeno biennale nel settore.

Qualora per lo stesso incontro o seminario le Associazioni beneficiarie ricorressero a due o più docenti, i compensi spettanti a ciascuno di essi andranno calcolati ripartendo il numero complessivo di ore fra i docenti impiegati.

- Rimborsi spesa: ai docenti ed ai tutor le Associazioni beneficiarie possono riconoscere il rimborso delle seguenti spese:
 - ✓ spese di viaggio: sono ammissibili le spese di viaggio utilizzando i mezzi pubblici di linea. Per l'uso dell'auto propria, preventivamente autorizzato dall'Associazione richiedente, verrà riconosciuto un'indennità per km percorso pari, al massimo, ad 1/5 del costo in Italia di un litro di benzina, calcolata sulla media mensile pubblicata ufficialmente nel sito Internet del Ministero dello Sviluppo Economico, così come indicato sul sito www.aci.it;
 - ✓ spese di vitto ed alloggio: è ammissibile una spesa massima di € 30,00 per pasto. Per l'alloggio sono ammissibili le spese per strutture alberghiere fino alla categoria 3 stelle.

Le Associazioni beneficiarie possono eventualmente sostenere direttamente le spese di viaggio e di vitto ed alloggio dei docenti e dei tutor. Non sarà ritenuto ammissibile a contributo il rimborso ai docenti ed ai tutor di spese differenti a quelle sopra indicate.

- spese per l'utilizzo di locali e delle relative attrezzature, ovvero di strutture di aziende apistiche e delle relative attrezzature, necessari per lo svolgimento degli incontri e/o delle dimostrazioni pratiche e degli interventi in apiario;
- noleggio di attrezzature multimediali (personal computer, videoproiettori, impianti di amplificazione, ecc.). La spesa massima ammissibile non potrà essere superiore al 10% del costo complessivo della sottoazione medesima. Per dette attrezzature le Associazioni richiedenti devono inoltre allegare almeno tre preventivi confrontabili;
- acquisto e/o produzione di materiale didattico ed informativo (depliant, manifesti, locandine, ecc.); per tali acquisti e/o produzioni le Associazioni richiedenti devono allegare almeno tre preventivi confrontabili. Lo stesso materiale dovrà inoltre riportare il logo comunitario con sottostante dicitura "Unione Europea" e, nello stesso frontespizio, il logo della Repubblica Italiana insieme alla dicitura sottostante "Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali".

E' ritenuta ammissibile a contributo una spesa media omnicomprensiva, tenuto conto di tutte le iniziative programmate e realizzate:

- azione a.2: € 2.000,00/seminario;
- azione b.1: € 500,00 /incontro.

Il numero minimo di apicoltori partecipanti ai seminari e convegni, sottoazione a.2, per usufruire dell'intero importo del contributo, è pari a 20 unità. Il mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti comporterà una riduzione percentuale del contributo con le modalità riportate nella seguente tabella:

Numero di partecipanti	Riduzione del contributo
19 -10	50%
Meno di 10	100%

Il numero minimo di apicoltori partecipanti agli incontri periodici, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario, di cui alla sottoazione b.1, per usufruire dell'intero importo del contributo, è pari a 10 unità. Il mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti comporterà una riduzione percentuale del contributo con le modalità riportate nella seguente tabella:

Numero di partecipanti	Riduzione del contributo
9 -7	50%
Meno di 7	100%

b) Sottoazione a.4:

- compensi per l'attività svolta dai responsabili del progetto; la spesa massima ammissibile non potrà essere superiore al 10% del costo complessivo della sottoazione medesima;
- compensi per consulenze tecniche e professionali; la collaborazione o la prestazione dei consulenti tecnici deve risultare da specifica lettera d'incarico o contratto di collaborazione professionale sottoscritto dalle parti interessate. Il rapporto dovrà rientrare nelle seguenti tipologie di lavoro:
 - ✓ personale a progetto: oltre a tale tipologia può trattarsi anche di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa. Le prestazioni lavorative connesse ai predetti rapporti devono essere prevalentemente personali e senza vincolo di subordinazione;
 - ✓ prestatori d'opera non soggetti a regime IVA: si tratta di prestazioni effettuate occasionalmente da personale non soggetto a regime IVA. In tal caso la parcella deve riportare le indicazioni dei motivi di esclusione e i relativi riferimenti legislativi;
 - ✓ professionisti soggetti a regime IVA: sono soggette ad IVA le prestazioni di lavoro autonomo che rispettino i caratteri dell'abitudine e/o professionalità.

Al fine di determinare i relativi massimali di costo, i consulenti sono inquadrati per fasce d'appartenenza sulla base di determinati requisiti professionali. È necessario pertanto operare le seguenti distinzioni:

- ✓ fascia A: docenti di ogni grado del sistema universitario e scolastico impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti dell'Amministrazione Pubblica; funzionari

dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale; dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività consulenziali proprie del settore di appartenenza con esperienza professionale almeno quinquennale; esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di consulenza con esperienza professionale almeno quinquennale inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse. Massimale di costo: € 500,00/giornata singola, al lordo di IRPEF, al netto di IVA;

- ✓ fascia B: ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività di consulenza proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori junior con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse; professionisti od esperti con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse. Massimale di costo: € 300,00/giornata singola, al lordo di IRPEF, al netto di IVA;
 - ✓ fascia C: assistenti tecnici con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività di consulenza inerenti al settore/materia progettuale. Sono riconducibili a questa fascia le attività di consulenza realizzata mediante contratto di collaborazione coordinata e continuativa. Massimale di costo: € 150,00/giornata singola, al lordo di IRPEF ed al netto di IVA.
- rimborsi spesa: ai tecnici impiegati le Associazioni beneficiarie possono riconoscere il rimborso delle seguenti spese:
- ✓ spese di viaggio: sono ammissibili le spese di viaggio utilizzando i mezzi pubblici di linea. Per l'uso privato dell'auto propria, preventivamente autorizzato dall'Associazione richiedente, verrà riconosciuta un'indennità per km percorso pari, al massimo, ad 1/5 del costo in Italia di un litro di benzina, calcolata sulla media mensile pubblicata ufficialmente nel sito Internet del Ministero dello Sviluppo Economico, così come indicato sul sito www.aci.it;
 - ✓ spese di vitto ed alloggio: è ammissibile una spesa massima di € 30,00 per pasto. Per l'alloggio sono ammissibili le spese per strutture alberghiere fino alla categoria 3 stelle.

Le Associazioni beneficiarie potranno eventualmente sostenere direttamente le spese di viaggio, di vitto e di alloggio dei tecnici impiegati.

Non sarà ritenuto ammissibile a contributo il rimborso ai tecnici di spese differenti da quelle sopra indicate.

c) Sottoazione e.1:

- spese per l'acquisto di api regine di razza ligustica; le api regine acquistate devono essere corredate da certificazione di idoneità sanitaria rilasciata dai servizi veterinari della ASL competente e da certificazione attestante l'appartenenza al tipo genetico *Apis mellifera ligustica* rilasciato dal *Consiglio per la Ricerca in Agricoltura - Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura (CREA-API)* non prima del 2014. Le api regine devono provenire da allevamenti ubicati nel territorio regionale o nelle province limitrofe di altre regioni. Sarà riconosciuta a contributo una spesa massima omnicomprensiva di € 12,00 per ciascuna ape regina acquistata.

Sono inoltre riconosciute, per tutte le succitate sottoazioni, spese generali, nella misura massima del 5% della spesa ammessa a contributo. Le spese generali fino al 2% non devono essere documentate. Oltre tale soglia devono essere tutte documentate. Sono riconducibili a questa voce tutte le spese "indirette" che sono ricollegabili alla funzionalità dell'Associazione beneficiaria in

quanto impegnata nell'attività progettuale cofinanziata o "dirette", qualora siano riconducibili alla specifica operazione o azione progettuale. Le spese indirette devono essere determinate secondo un metodo equo e corretto, debitamente giustificato e riconducibili al progetto in modo proporzionale.

Le prestazioni erogate, nell'ambito delle attività realizzate in attuazione di progetti ammessi a finanziamento, da coloro che rivestono cariche sociali nelle associazioni beneficiarie devono essere fornite esclusivamente a titolo gratuito. Per le medesime prestazioni possono essere ammessi a contributo esclusivamente rimborsi spesa che rientrano nelle spese generali. Per tali rimborsi spesa resta valido quanto stabilito per le sottoazioni a.2 e b.1.

Eventuali spese diverse o eccedenti da quelle sopra indicate per ciascuna delle sottoazioni sono ritenute non ammissibili a contributo.

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) corrisposta dalle Associazioni beneficiarie ai fornitori, all'atto del pagamento di beni e/o servizi acquistati per lo svolgimento delle previste attività, non è ritenuta ammissibile a contributo.

Con riferimento alla eleggibilità delle spese ed ai fini di una corretta ed efficiente gestione dei suddetti programmi apistici è sufficiente che la data di emissione dei documenti attestanti le spese effettuate dai beneficiari, in conformità a quanto precisato dal Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con circolare prot. n. 0006495 del 18/11/2014, sia successiva a quella della presentazione della domanda di aiuto e, pertanto, tale data può essere anche precedente a quella di accettazione della stessa.

Articolo 8 (Modalità di presentazione delle istanze)

Le Associazioni che intendono aderire al bando devono far pervenire le istanze alla Regione Campania - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - presso gli uffici di seguito indicati.

Sedi degli Uffici regionali - Unità Operative Dirigenziali (U.O.D.)				
DENOMINAZIONE UFFICIO			INDIRIZZO	PEC
Servizio Avellino	Territoriale	Provinciale	Palazzo della Regione - Collina Liguorini - 83100 Avellino	dg06.uod15@pec.regione.campania.it
Servizio Benevento	Territoriale	Provinciale	Centro Direzionale - Piazza E. Gramazio, 4 (Santa Colomba) - 82100 Benevento	dg06.uod16@pec.regione.campania.it
Servizio Caserta	Territoriale	Provinciale	Centro Direzionale - via Arena (località San Benedetto) - 81100 Caserta	dg06.uod17@pec.regione.campania.it
Servizio Napoli	Territoriale	Provinciale	Centro Direzionale isola A/6, piano 12 - via G. Porzio - 80143 Napoli	dg06.uod18@pec.regione.campania.it
Servizio Salerno	Territoriale	Provinciale	via Porto, 4 - 84121 Salerno	dg06.uod19@pec.regione.campania.it

I recapiti completi degli Uffici sono, comunque, disponibili all'indirizzo web:

<http://www.agricoltura.regione.campania.it/22settori/uffici.htm>

Le istanze, a pena di esclusione, devono pervenire in plico, debitamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura dal legale rappresentante dell'Associazione, con l'indicazione del mittente e la seguente scritta: "DOMANDA DI COFINANZIAMENTO Reg. (CE) n. 1234/2007 MIELE - Campagna 2016" singolarmente e complete di tutta la documentazione prevista secondo le indicazioni riportate all'articolo 7.

La spedizione deve essere effettuata a mezzo raccomandata A/R oppure mediante consegna a mano presso la Regione Campania - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Unità Operative Dirigenziali: Servizi Territoriali Provinciali competenti di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno.

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

Articolo 9 (Termine di presentazione delle istanze)

Le istanze devono essere inoltrate alla Regione Campania - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - presso gli Uffici territorialmente competenti indicati all'articolo 8, a pena di esclusione, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Qualora detto termine di scadenza coincida con un giorno festivo, il termine è posticipato al primo giorno feriale successivo.

Per le domande inoltrate a mezzo raccomandata A/R fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Le domande consegnate a mano devono essere recapitate entro e non oltre le ore 15.30 dell'ultimo giorno utile. A tal fine fa fede la data e l'ora del protocollo della UOD Servizio Territoriale Provinciale competente.

Articolo 10 (Istruttoria delle istanze)

La valutazione e selezione delle istanze di finanziamento avviene successivamente alla scadenza del termine previsto dal presente bando a cura di una apposita Commissione di Valutazione nominata con provvedimento del Dirigente della U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale competente indicato all'articolo 8 del presente bando.

La selezione delle istanze si articola in 2 fasi:

- verifica dell'ammissibilità delle istanze;
- Valutazione e selezione dei progetti esecutivi;

10.1 Verifica dell'ammissibilità

Questa fase è finalizzata a verificare la sussistenza delle condizioni di ammissibilità di cui all'articolo 7 del presente bando.

Solo i progetti relativi alle istanze che rispondono ai richiamati requisiti sono ammessi alla successiva fase di valutazione e selezione per i giudizi di merito.

10.2 Valutazione e selezione dei progetti esecutivi

La valutazione e selezione dei progetti avviene sulla base di una griglia di criteri di valutazione, ad

ognuno dei quali è attribuito un punteggio. Il punteggio complessivo è costituito dalla sommatoria dei punti attribuiti ai singoli criteri di valutazione.

Detti criteri, più avanti descritti, sono suddivisi in categorie tematiche alle quali è attribuito un peso in funzione degli aspetti ritenuti maggiormente strategici, in relazione alle specificità degli obiettivi che si intendono raggiungere. A ciascun criterio viene attribuito un punteggio predeterminato, per garantirne l'oggettività.

10.2.1 Gestione del progetto (max 40 punti)

Sono oggetto di valutazione:

- a) adeguatezza delle competenze dell'Associazione allo svolgimento delle attività progettuali previste, valutate sulla base di analoghe iniziative già realizzate, espressamente indicate nel progetto esecutivo (max. 10 punti);
- b) esperienza dei responsabili di progetto a coordinare progetti complessi sia dal punto di vista tecnico che amministrativo (max. 10 punti);
- c) grado di definizione delle procedure di gestione, di controllo e monitoraggio descritte nel progetto (max 5 punti);
- d) grado di definizione del cronoprogramma degli interventi (max 15 punti).

10.2.2 Qualità progettuale (max 60 punti)

Sono oggetto di valutazione:

- a) analisi dei fabbisogni degli apicoltori associati e delle specifiche attività da essi derivanti (max 15 punti);
- b) numero complessivo delle sottoazioni attivate (max 20 punti);
- c) dettaglio descrittivo e chiarezza espositiva (max 5 punti);
- d) grado di quantificazione degli indicatori di risultato e di realizzazione (max 10 punti);
- e) grado di coerenza fra le attività formative proposte ed i fabbisogni degli apicoltori associati (max 10 punti).

Il punteggio massimo complessivo assegnabile, relativo ai criteri suindicati, è di 100 punti. Sono inseriti in graduatoria i progetti che raggiungono almeno 60 punti dei quali almeno 30 devono essere riferiti alla qualità progettuale. Al di sotto di tale soglia i progetti sono considerati non ammissibili.

Nel corso delle attività istruttorie possono essere disposte riduzioni o modifiche a singole voci di spesa, possono essere convocati i legali rappresentanti delle Associazioni richiedenti e/o i responsabili di progetto per chiarimenti sui progetti presentati e possono essere richieste integrazioni o rettifiche ai documenti presentati.

La Commissione di Valutazione redige per ciascun progetto una scheda di valutazione e sulla scorta delle schede medesime, elabora un elenco di beneficiari ammissibili al finanziamento con il punteggio attribuito sulla base dei richiamati criteri che viene approvato con provvedimento del dirigente della UOD competente.

Articolo 11 (Formazione degli elenchi provinciali delle istanze ammissibili)

All'esito positivo delle fasi istruttorie e dell'attribuzione del punteggio di cui all'articolo 10 le Associazioni sono inserite in appositi elenchi provinciali.

Le UOD competenti provvedono ad approvare con apposito provvedimento i richiamati elenchi provinciali e a trasmetterli, sia su formato cartaceo che su supporto informatico (formati word ed excel), alla UOD *Sviluppo delle produzioni zootecniche*, tramite posta elettronica certificata (PEC) entro il 22 aprile 2016.

A tal fine l'UOD *Sviluppo delle produzioni zootecniche* fornisce apposite indicazioni in ordine alle

modalità di predisposizione dei suddetti elenchi.

Articolo 12 (Formazione della graduatoria regionale)

L'UOD *Sviluppo delle produzioni zootecniche*, ricevuti gli elenchi provinciali, provvede a redigere e formalizzare con proprio provvedimento la graduatoria regionale dei beneficiari del contributo nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui all'art. 3 del presente bando e secondo la valutazione ed il punteggio attribuito in conformità a quanto previsto dall'art. 10.

A parità di punteggio le graduatorie regionali sono ordinate in base all'età dei rappresentanti legali delle Associazioni a partire da quello più giovane di età al momento della presentazione dell'istanza e, nel caso fosse necessario, in base alla data di costituzione dell'Associazione a partire da quella meno recente; ove ulteriormente necessario in base all'età media dei singoli apicoltori costituenti l'Associazione a partire dall'età media più bassa.

La graduatoria regionale viene trasmessa alle UU.OO.DD. *Servizi Territoriali Provinciali* per la notifica ai beneficiari interessati ai fini dell'acquisizione dell'assenso da parte degli stessi per la realizzazione dei progetti.

I beneficiari ricevuta la notifica *devono comunicare il proprio assenso* alla realizzazione dei progetti in misura parziale o totale alle UU.OO.DD - *Servizi Territoriali Provinciali competenti entro e non oltre 3 giorni lavorativi, pena l'esclusione dalla graduatoria stessa.*

Si precisa che la graduatoria regionale prevede l'assegnazione del contributo ai singoli beneficiari nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui all'art. 3. Di conseguenza qualora l'ultimo beneficiario in graduatoria risulti assegnatario di risorse finanziarie di valore inferiore rispetto al valore del progetto approvato come risultante dall'esito istruttorio della domanda di finanziamento, a seguito della notifica del provvedimento lo stesso deve comunicare, entro 3 giorni, il proprio assenso alla realizzazione del progetto come ridimensionato in termini finanziari, riformulando lo stesso, in conformità alle risorse finanziarie disponibili, e inviandolo alla UOD – Servizio Territoriale Provinciale competente per territorio.

Articolo 13 (Realizzazione degli interventi)

A seguito dell'avvenuta formale notifica del provvedimento di concessione le Associazioni beneficiarie devono provvedere a ritirare presso la competente UOD provinciale i registri vidimati per gli incontri periodici con gli apicoltori e per i seminari (sottoazioni a.2 e b.1).

Le competenti UOD Servizi Territoriali Provinciali provvedono inoltre a trasmettere per posta elettronica alle Associazioni beneficiarie la modulistica da utilizzare per la registrazioni delle attività di consulenza specialistica (sottoazione a.4) e per la distribuzione delle api regine (sottoazione e.1).

Le Associazioni beneficiarie possono procedere alla realizzazione delle attività programmate, dando tempestiva comunicazione dell'inizio delle stesse alla Regione Campania - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - UOD competenti per territorio provinciale.

Per gli incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario finalizzati alla diffusione di idonee tecniche di difesa dalle principali patologie e parassitosi dell'apiario e per i seminari le Associazioni beneficiarie devono comunicare alle UOD competenti per territorio provinciale il calendario e le sedi di svolgimento. Eventuali variazioni al calendario trasmesso devono essere preventivamente comunicate con un preavviso di almeno tre giorni lavorativi.

Le Associazioni beneficiarie assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alle legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche ed integrazioni. In particolare le Associazioni

beneficiarie devono:

- comunicare gli estremi del conto corrente dedicato (bancario o postale) utilizzato per la realizzazione del progetto finanziato;
- effettuare i pagamenti degli importi dovuti esclusivamente a mezzo bonifico e per le ritenute ed i contributi attraverso i modelli di versamento F24;
- riportare nei bonifici relativi al progetto finanziato il Codice Unico di Progetto assegnato.

Le Associazioni beneficiarie devono completare tutte le azioni previste, compreso il pagamento di tutti gli impegni di spesa assunti, improrogabilmente entro il termine del 15 luglio 2015. Si precisa che le spese relative a documentazione di spesa emessa oltre tale termine ovvero coperte con pagamenti effettuati oltre tale termine non saranno in nessun caso ritenute ammissibili a contributo.

Il materiale genetico ammesso a contributo, in conformità a quanto precisato dall'art. 5 del D.M. Mipaaf 23 gennaio 2006, non può essere rivenduto né ceduto gratuitamente a terzi nell'arco dei tre anni successivi all'acquisto.

Articolo 14 (Rendicontazione)

Entro il termine perentorio del 20 luglio 2016 deve essere trasmesso, da parte delle Associazioni beneficiarie alla Regione Campania - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - UOD competenti per territorio provinciale la documentazione di seguito indicata:

- rendicontazione analitica con l'indicazione delle singole voci di spesa sostenute per lo svolgimento delle attività;
- in visione, originale dei documenti di spesa relativi ai beni ed ai servizi acquistati e dei bonifici comprovanti l'avvenuta erogazione degli importi dovuti;
- estratto conto bancario/postale attestante l'effettivo e definitivo pagamento dei bonifici e dei modelli di versamento F24;
- dettagliata relazione generale sulle attività svolte, completa di documentazione fotografica e/o video;
- lettere di incarico e/o contratti sottoscritti con i tecnici ed i docenti;
- per la sottoazione a.4: per ciascun tecnico relazione dettagliata delle attività svolte, diario giornaliero di lavoro, con indicati la data, l'azienda associata e l'attività svolta, controfirmato dai soci, qualora si tratti di visite aziendali svolte in loro presenza;
- copia del materiale didattico e del materiale informativo realizzato (depliant, manifesti, locandine, ecc.);
- contratto di noleggio per le attrezzature con indicazione del numero e tipologia, durata del noleggio, costo unitario ed eventuali servizi accessori forniti;
- in visione, originale della modulistica utilizzata per la registrazione delle attività in parola di cui al precedente punto 13.

Su ogni documento amministrativo originale, comprovante le spese sostenute per l'esecuzione dell'intervento richiesto, dovrà essere riportata la dicitura "ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/07 (ex Reg. CE n. 797/04)", per l'immediata evidenza che questa sia stata cofinanziata esclusivamente dall'Unione Europea e dallo Stato Italiano.

Articolo 15 (Varianti e rinunce ai contributi)

Varianti tecniche dei progetti approvati sono possibili, purché non modifichino radicalmente la natura del progetto medesimo, pregiudicandone la conformità al bando, ovvero che alterino

l'equilibrio degli elementi di valutazione, fino a determinare una riduzione del punteggio attribuibile.

L'Associazione beneficiaria deve presentare preventiva esplicita richiesta di variante, che è accolta solo se dovuta a casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati.

Fermo restando l'importo complessivo di spesa, le Associazioni beneficiarie possono modificare le singole voci di spesa nel limite massimo del 10%.

Per variazioni superiori al 10% delle singole voci di spesa, le Associazioni beneficiarie possono richiedere un'unica specifica variante.

Le Associazioni beneficiarie che non intendano più procedere all'attuazione delle attività oppure hanno necessità di effettuare varianti agli originari progetti devono darne formale comunicazione alla Regione Campania - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - UOD competenti per territorio provinciale, entro il termine indicato nel provvedimento di concessione.

Articolo 16 (Penalità e Sanzioni)

Le Associazioni beneficiarie che non comunicano la rinuncia al finanziamento (sia in misura totale che parziale) nei termini indicati nel provvedimento di approvazione della graduatoria regionale (tre giorni lavorativi dalla notifica del medesimo provvedimento da parte delle UU.OO.DD. – Servizi Territoriali Provinciali) saranno escluse dai benefici previsti da analoghi bandi per l'annualità 2016 – 2017.

Alle Associazioni beneficiarie è fatto obbligo di rendicontare, per ciascuna sottoazione, una spesa ritenuta ammissibile non inferiore al 90% della spesa approvata. Qualora tale vincolo non sia rispettato, è applicata una ulteriore riduzione dell'importo della spesa ammissibile pari allo scostamento percentuale dalla predetta soglia del 90%.

In caso di revoca o di rinuncia totale o parziale al finanziamento si provvederà ad assegnare le risorse finanziarie emergenti attraverso lo scorrimento della graduatoria, laddove la tempistica lo consente.

Articolo 17 (Attività di controllo in loco)

La Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali si riserva la facoltà di svolgere controlli *in itinere* ed *ex post* sulle attività realizzate in attuazione del presente bando.

Articolo 18 (Modalità di erogazione del contributo)

La Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, sulla base delle verifiche effettuate, comunica, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni ministeriali, all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA – O.P.) l'ammontare della spesa accertata e ritenuta ammissibile a contributo.

Il contributo spettante sarà erogato alle Associazioni beneficiarie direttamente da AGEA - O.P.

Art. 19
(Disposizioni finali)

Il presente bando costituisce *lex specialis* e, pertanto, la richiesta di contributo in conformità alle disposizioni in esso contenute comporta, implicitamente, l'accettazione senza riserva alcuna di tutte le condizioni e prescrizioni ivi previste.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si rinvia a quanto disciplinato con deliberazione n. 424 del 24.09.2015 ed alle disposizioni contenute nella vigente normativa dell'Unione e nazionale di riferimento.

All'Associazione _____
Via _____
_____ (____)

Oggetto: richiesta di adesione alla Sottoazione e.1: acquisto di api regine

Il sottoscritto _____

nato a _____ il ___/___/___ C.F. _____

e residente in _____ alla via _____

Tel. _____, titolare dell'allevamento d'api con Codice Identificativo Univoco

n. _____ assegnato dall'Azienda Sanitaria Locale (ASL)-----

in qualità di socio dell'Associazione _____

chiede di aderire alla Sottoazione _____

del progetto dell'Associazione _____ - Annualità 2015/2016

predisposto in adesione al bando pubblico della Regione Campania approvato con DRD

n. _____ del _____ e pubblicato sul BURC n. _____ del _____

per l'acquisto di:

Il sottoscritto si impegna a corrispondere la quota di spesa non coperta da contributo pubblico.

Data ___/___/___

Firma

Autorizza l'acquisizione ed il trattamento dei dati contenuti nel presente modello anche ai fini dei controlli da parte degli Organismi comunitari e nazionali, ai sensi del D.lgs. 196/2003

Firma

Allega fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità _____

n. _____ rilasciato da _____ in data ___/___/___